



LA COMUNITÀ MISQUILESE

Parrocchia Santi Pietro e Paolo in Mussolente

NOTIZIARIO SETTIMANALE anno LXVI - n. 18 - 3 maggio 2020



Collaborazione Pastorale Mussolente/San Zenone (parrocchie Ca' Rainati-Casoni-Mussolente-S. Zenone) - Vicariato di Asolo - Diocesi di Treviso

3/5 4ª DOMENICA DI PASQUA Per l'emergenza sanitaria i Sacerdoti celebrano in privato, noi siamo invitati a seguire la Santa Messa tramite radio o TV



Cari Parrocchiani,
Come avrete saputo è ufficiale l'annullamento e quindi il rinvio della Sagra della Madonna dell'Acqua al prossimo anno. Siamo grati al comitato per l'impegno messo in questi mesi di preparazione della Sagra 2020. Vedremo, appena sarà possibile capire, come potremo celebrare, dal punto di vista liturgico la Festa della Madonna dell'Acqua.

Informo che è stato creato un gruppo whatsapp denominato "Santi Pietro e Paolo Mussolente". E' un gruppo nel quale si potranno ricevere tutte le informazioni riguardanti la parrocchia. Attualmente ogni giorno, in questo gruppo, si possono ricevere delle riflessioni sul Vangelo del giorno. E' un gruppo dove non è possibile inviare messaggi. Chi desidera farne parte è pregato di contattare don Alessandro (333.7151558) o la cooperatrice Luigina (3333881192).

In questo mese di maggio, accogliamo l'invito che ci giunge anche da Papa Francesco di recitare, in casa, il Rosario. Non sarà possibile, purtroppo, trovarci come ogni anno nei capitelli o in chiesa. Io lo pregherò ogni giorno. alle ore 20, chi vuole potrà unirsi in comunione spirituale, al termine benedirò tutte le nostre famiglie e invocherò, per intercessione di Maria, il dono della Benedizione di Dio per tutti.

INFORMAZIONI dal VIDEO-INCONTRO con i CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI

Questa settimana, lunedì per Mussolente e martedì per Casoni, ci siamo ritrovati, in video-conferenza, con i componenti dei Consigli pastorali parrocchiali.

E' stato un momento bello, intenso, di condivisione del vissuto di questi mesi.

E' stato bello potersi rivedere, anche se solo attraverso il monitor di un computer o di un cellulare!

Ci sono legami, desideri, propositi che sono vivi, anche, se si soffre per la mancanza di relazioni più "vicine" come le celebrazioni liturgiche o gli incontri di formazione.

Da parte di tutti c'è la consapevolezza di essere stati chiamati a vivere un tempo speciale.

Un tempo in cui riscoprire la bellezza di gesti semplici, quotidiani, a partire dalle relazioni più famigliari, che nel corso dei mesi precedenti, erano quelle che rischiavano di essere un po' trascurate.

Un tempo che è servito a rientrare di più in se stessi, attraverso la preghiera o la riflessione personale, per cogliere ciò che può e deve essere essenziale nella no-

stra vita da ciò che appare e si è rivelato superfluo.

Un tempo in cui ricorre l'immagine del cambiamento, della riorganizzazione secondo criteri e modalità che non saranno più gli stessi dei mesi scorsi.

Un tempo nel quale ci confrontiamo con la precarietà, l'incertezza, con la sconfitta del nostro delirio di onnipotenza di fronte a tutto e a tutti. Magari proprio oggi scopriamo un po' di più cosa vuol dire mettere la nostra vita nella mani di Dio, lasciare che sia Lui il Signore della mia vita, ma anche del mio tempo.

Un tempo in cui sta crescendo una voglia di riscatto, di ripartenza, senza, però, dimenticare gli insegnamenti e le attenzioni di queste settimane. Quando ne usciremo, sarebbe bello e importante uscirne cambiati, convertiti! Magari a partire proprio dalla riflessione del nostro vescovo Michele che ci invita a ravvivare la solidarietà sociale ed economica, che possa garantire a tutti, a partire dai più fragili, attenzione, sicurezza, giustizia e dignità.

Ci siamo condivisi anche le preoccupazioni e le ansie di questi mesi.

L'ansia per le persone ammalate, anche delle nostre comunità, per le quali non deve mancare il dono e la solidarietà della nostra preghiera e affidamento al Signore.

La tristezza per le situazioni più fragili: le persone sole e anziane, i bambini e i ragazzi, le famiglie in difficoltà nelle relazioni coniugali.

Desto preoccupazione la situazione economica e del lavoro: i mesi che ci stanno davanti si presentano impegnativi e difficili. Saremo chiamati a dare testimonianza di attenzione e di solidarietà verso i più poveri: è uno dei segni di speranza più evidenti di queste settimane l'attenzione verso gli altri che abbiamo visto crescere, anche con le offerte di denaro alle Caritas o la raccolta di cibo e alimenti organizzati in collaborazione con l'amministrazione comunale.

C'è un vuoto in ciascuno di noi: è il dono dell'incontro con Gesù nell'eucarestia e nel sacramento della confessione. Le occasioni per seguire le celebrazioni sono tante, ma l'esperienza ecclesiale non si può ridurre o trasformare in qualcosa di "virale". E' importante che, appena sarà possibile e le condizioni di sicurezza verranno stabilite, ci si possa ritrovare tutti insieme per celebrare la nostra fede in Gesù Cristo.

Un pensiero speciale dovrà essere vissuto insieme con tutte le famiglie che in questi mesi, hanno perso dei parenti e con le quali non è stato possibile condividere il lutto e il dolore con la vicinanza di tutta la comunità, attraverso il dono della celebrazione del funerale.

Segue a pag.2



In questo periodo di emergenza gli unici riferimenti sono: per problemi di carattere religioso, il parroco don Alessandro Piccinelli tel. 333.7151558 d.ale.picci@gmail.com per questioni amministrative segreteria@parrocchiadimussolente.it

Cari Parrocchiani .. segue da pag. 1

Rimane la preoccupazione per il cammino di fede dei bambini e dei ragazzi coinvolti nella catechesi e nei gruppi giovanili: purtroppo, ad oggi, non è possibile stabilire con certezza le date dei sacramenti della prima Confessione, della Comunione e della Cresima, che abbiamo dovuto posticipare.

Allo stato attuale sembra che anche le esperienze estive dei campiscuola e Grest non potranno essere realizzati: siamo, però, in attesa delle indicazioni da parte del nostro Vescovo e delle autorità competenti.

E' stato bello, infine, **condividere gli sforzi fatti per mantenere vivi i cammini dei vari gruppi**: non è sempre facile, non sempre i risultati sono quelli sperati, ma lo sforzo e l'impegno sono comunque segno di un legame e una passione con i bambini e ragazzi non superficiali:

- **i Capi Scout** con video-chiamate hanno continuato il loro cammino (la caccia di primavera con i lupi; le imprese di squadriglia con i reparti, gli incontri con il Clan);

- **Gli educatori e animatori dei ragazzi ACR e Giovannissimi** si incontrano per occasioni di condivisione e di ascolto reciproco.

- Gli educatori, ogni giovedì sera, pregano insieme (*in video*) la compieta della liturgia delle ore.

- **L'iniziativa dei Vespritz** è stata vissuta nelle proprie case e famiglie condividendo le foto e le immagini.

- **Sono state condivise e apprezzate** le proposte di preghiera in famiglia attraverso le schede della diocesi o il "Buongiorno Gesù" dei giorni della settimana santa.

Certamente il cammino che ci sta davanti è un percorso ancora difficile. Cercheremo di mettere in atto tutte quelle soluzioni che ci permetteranno di essere comunità di discepoli e testimoni di Gesù nel rispetto di tutte le indicazioni e normative che saranno necessarie per salvaguardare la salute di tutti, per rispetto di chi sta lottando con la propria vita e con il proprio lavoro contro questo virus!

Don Alessandro



Il pastore che chiama ogni pecora per nome

IV Domenica di Pasqua - Anno A

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante.

Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. [...]

A sera, i pastori erano soliti condurre il loro gregge in un recinto per la notte, un solo recinto serviva per diversi greggi. Al mattino, ciascun pastore gridava il suo richiamo e le sue pecore, riconoscendone la voce, lo seguivano (B. Maggioni).

Su questo sfondo familiare Gesù inserisce l'eccedenza della sua visione, dettagli che sembrano eccessivi e sono invece rivelatori: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome. Quale pastore conosce per nome le centinaia di pecore del suo gregge e le chiama a sé a una a una? Per Gesù le pecore hanno ciascuna un nome, ognuna è uni-

CALENDARIO LITURGICO	
Ss. Messe, con intenzioni, in Parrocchia	
I Sacerdoti celebrano in privato, ricordando le intenzioni dei fedeli.	
LUNEDÌ 4/5	S. Messa - Def.: per le Anime
MARTEDÌ 5/5	S. Messa - Def.: per le Anime
MERCOLEDÌ 6/5	S. Messa - Def.: per le Anime
GIOVEDÌ 7/5	S. Messa - Def.: per le Anime
VENERDÌ 8/5	S. Messa - Def.: per le Anime
SABATO 9/5	S. ISAIA S. Messa - Def.: De Meneghi Anna e Ferronato Francesco; Zilio Simone; Favero Antonio e Giuseppina (vivi e defunti)
DOMENICA 10/5	5ª DOMENICA DI PASQUA S. Messa : per la Comunità
Per eventuali intenzioni nella s. messa contattare il parroco don Alessandro tel. 333.7151558	

ca, irripetibile; vuole te, così come sei, per quello che sei. E le conduce fuori. Anzi: le spinge fuori. Non un Dio dei recinti ma uno che apre spazi più grandi, pastore di libertà e non di paure. Che spinge a un coraggioso viaggio fuori dagli ovili e dai rifugi, alla scoperta di orizzonti nuovi nella fede, nel pensiero, nella vita. Pecore che non possono tornare sui pascoli di ieri, pena la fame, ma "gregge in uscita", incamminato, che ha fiducia nel pastore e anche nella storia, nera di ladri e di deserti, ma bianca di sentieri e di sorgenti.

Il pastore cammina davanti alle pecore. Non abbiamo un pastore di retroguardie, ma una guida che apre cammini. Non un pastore alle spalle, che grida o agita il bastone, ma uno che precede e convince, con il suo andare tranquillo che la strada è sicura. Le pecore ascoltano la sua voce. E lo seguono. Basta la voce, non servono ordini, perché si fidano e si affidano.

Perché lo seguono? Semplice, per vivere, per non morire. Quello che cammina davanti, che pronuncia il nome profondo di ciascuno, non è un ladro di felicità o di libertà: ognuno entrerà, uscirà e troverà pascolo. Troverà futuro. Io sono la porta: non un muro, o un vecchio recinto, dove tutto gira e rigira e torna sui suoi giri.

Cristo è porta aperta, buco nella rete, passaggio, transito, per cui va e viene la vita di Dio. «Amo le porte aperte che fanno entrare notti e tempeste, polline e spighe. Libere porte che rischiano l'errore e l'amore. Amo le porte aperte di chi invita a varcare la soglia. Strade per tutti noi. Amo le porte aperte di Dio» (Monastero di San Magno). Sono venuto perché abbiano la vita, in abbondanza.

Questo è il Vangelo che mi seduce e mi rigenera ogni volta che l'ascolto: lui è qui per la mia vita piena, abbondante, potente, vita «cento volte tanto» come dirà a Pietro. La prova ultima della bontà della fede cristiana sta nella sua capacità di comunicare vita, umanità piena, futuro; e di creare in noi il desiderio di una vita più grande, vita eterna, di una qualità indistruttibile, dove vivi cose che meritano di non morire mai.

padre Ermes Ronchi (Avvenire-it)